

*(I lavori iniziano alle ore 9.35 con l'esame del punto all'o.d.g.
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

OMISSIS

Interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 895 presentata dalla Consigliera Frediani, inerente a "*Partecipazione regionale in Villa Melano*"

PRESIDENTE

Esaminiamo l'interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 895, presentata dalla Consigliera Frediani, che ha la parola per l'illustrazione.

FREDIANI Francesca

Grazie, Presidente.

La storia di Villa Melano è una storia molto lunga, che sicuramente non potrò sintetizzare nei due minuti che ho a disposizione. Parte dal 1999, all'incirca, quando il Comune di Rivoli acquisisce nel proprio patrimonio il complesso immobiliare, pensando ad una ristrutturazione.

Con delibera del 10 novembre 2003, la Regione Piemonte aderisce all'iniziativa promossa dal Comune di Rivoli, finalizzata alla costituzione della società Villa Melano S.p.A., volta alla ristrutturazione e al riuso a fini alberghieri dello stabile denominato Villa Melano.

Da lì in poi è stato un susseguirsi, nel corso degli anni, di avvio dei lavori, di proroghe della convenzione, di incrementi delle quote societarie, di aumenti di capitale e di tutta la vicenda che è arrivata fino ad oggi. Ci troviamo adesso in una situazione in cui i lavori sono interrotti e la struttura non è ancora disponibile.

Nell'ultima delibera del 10 maggio 2013 la Regione prendeva atto della circostanza che, al fine di ultimare i lavori, fossero necessarie risorse finanziarie per un importo di 14 milioni e 50 mila euro. In tale occasione aveva deliberato di procedere alla sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale entro il limite massimo di sette milioni e 800 mila euro.

Da quel punto in poi abbiamo assistito al piano di razionalizzazione delle partecipate, che ci è stato presentato qualche mese fa in Commissione, che prevedeva un monitoraggio trimestrale e delle scadenze rispetto a Villa Melano; l'ultima era il 31 dicembre 2015.

In riferimento a questo piano operativo, vorremmo capire quali siano le intenzioni della Regione, anche considerando che l'investimento effettuato dal Comune e dalla Regione, ad oggi, non ha portato ad alcun esito, nel senso che i lavori sono interrotti e la struttura è lontana dal poter essere fruibile.

PRESIDENTE

La parola all'Assessora De Santis per la risposta.

DE SANTIS Giuseppina, *Assessora ai rapporti con società a partecipazione regionale*

Grazie, Consigliera e Presidente.

La vicenda di Villa Melano è, in effetti, risalente a svariati anni fa e ce ne siamo intensamente occupati in quest'anno e mezzo.

Riassumo lo stato delle cose com'è oggi e confermo che tutta l'informazione in nostro possesso e lo stato a cui siamo arrivati dal punto di vista del come procedere è interamente contenuto nell'ultima release del piano di razionalizzazione delle partecipate che la Giunta ha approvato questa settimana. Quindi, in piena trasparenza le informazioni sono a disposizione non solo dei Consiglieri, ma di chiunque possa essere interessato.

La partecipazione della Regione alla Società Villa Melano finalizzata alla ristrutturazione e al riuso a fini alberghieri dello stabile di proprietà del Comune di Rivoli si colloca nell'ambito dei compiti istituzionali di conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale connessa ai consistenti investimenti realizzati per la valorizzazione a fini museali del Castello di Rivoli.

La valutazione in merito al mantenimento o meno della partecipazione è subordinata alla previa individuazione delle migliori, ossia delle più economiche ed efficaci modalità per pervenire al completamento della valorizzazione del patrimonio, ottimizzando le risorse già impiegate.

Ad oggi, la Regione Piemonte ha versato, tramite Finpiemonte Partecipazioni ed SCR, circa 5,5 milioni di euro e sottoscritto 6,5 milioni di euro.

Le azioni attivate dalla Regione sono state le seguenti: nel corso del 2015 la Regione ha richiesto alla società di effettuare un'apposita perizia al fine di verificare le effettive necessità per il completamento dell'opera in coerenza al progetto originario. E' emerso un costo complessivo nell'ordine dei 16,9 milioni di euro rispetto ai 14 milioni evidenziati nel 2013, nonché la stima dei costi necessari per la sospensione definitiva dei lavori, cioè la chiusura del cantiere (circa 5,1 milioni).

E' stata, quindi, avviata una verifica con tutti i soggetti ad oggi coinvolti, pubblici e privati, circa la volontà, disponibilità ed interesse a proseguire, rivedendo le condizioni originarie, al fine di individuare una soluzione percorribile.

Alla luce degli esiti di tali verifiche, che non hanno consentito di delineare uno scenario differente, l'aggiornamento al 31 marzo 2016 del piano operativo delle partecipate individua le seguenti opzioni: opzione 1, completamento dell'opera con conseguente reperimento delle risorse pubbliche necessarie; per la Regione, individuazione della copertura per l'aumento di capitale già deliberato di 7,8 milioni e svolgimento di una gara per l'individuazione del gestore disponibile a concorrere anche con risorse proprie.

Mi riferisco alla questione degli arredi che, in origine, sarebbero stati perfino questi a carico della Regione, con eventuale ridefinizione del progetto.

L'opzione 2 è la chiusura del cantiere, risoluzione dei contratti in essere con conseguente definizione del contenzioso con l'appaltatore e conseguente ricerca di soggetti interessati all'acquisto del pacchetto azionario, oppure messa in liquidazione della società con eventuale revisione del suo oggetto sociale e della convenzione che regola il diritto di superficie fra la società e il Comune di Rivoli.

L'analisi delle opzioni strategiche previste dal piano deve essere effettuata tenendo conto di una serie di elementi, ossia la profonda modifica del contesto economico finanziario rispetto al momento di avvio del progetto, che è addirittura il 2003, quindi pre-crisi, con disponibilità di risorse pubbliche e differenti caratteristiche del mercato; la sostenibilità dell'operazione nell'immediato e in prospettiva, ossia la gestione e il mantenimento nel tempo del complesso e naturalmente la necessità di non disperdere le risorse pubbliche già impiegate e conseguentemente gli investimenti effettuati.

Si stanno valutando congiuntamente con gli altri soci tutti i possibili scenari e le

conseguenti azioni di natura societaria e finanziaria che, per ovvie ragioni, non possono a questo punto tardare.

Grazie.

OMISSIS

(Alle ore 10.25 la Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto all'o.d.g. inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")

(La seduta ha inizio alle ore 10.29)